



## Il Sogno e le Reti

*Gli Stati Generali della Qualità a confronto nel convegno dal titolo "Il sogno e le Reti: la scommessa della qualità italiana", promosso da Legambiente, Comune di Ravello e Fondazione Ravello con la collaborazione di Federparchi, ospitato nella splendida cornice del Ravello Festival 2004.*

Protagonisti della qualità nel mondo. Che L'Italia, con il suo caleidoscopio di talenti nascosti, abbia tutti i numeri per lanciarsi nella sfida della qualità è ormai un dato di fatto. Con 137 DOP, IGP e STG, oltre il 20% del totale comunitario l'Italia è leader europeo. Una vera e propria potenza mondiale della qualità agroalimentare se consideriamo anche le 311 DOC, le 24 DOCG, le 119 IGT e soprattutto i 3.700 prodotti tradizionali agroalimentari censiti dalle regioni e riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Complessivamente ben 4.291 prodotti. Inoltre sul piano della produzione biologica l'Italia è leader in Europa: oltre una impresa biologica su tre è italiana (37,7%) e la superficie nazionale coltivata rappresenta più di un quarto (27,7%) del totale coltivato a livello comunitario. L'Italia è il quinto paese a livello mondiale per la crescita di certificazioni ISO 14001: + 858 nell'anno 2002. Il primo paese in Europa con le sue 34 licenze Ecolabel e il quinto con 168 organizzazioni registrate EMAS, con una crescita annua del 60%. Leader in campo mondiale nella certificazione etica con 75 aziende e con la prima applicazione territoriale ad un comune. Il nostro paese, con ben 39, vanta il più alto numero di Siti iscritti nella Lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco e il più esteso sistema di aree protette a livello europeo con oltre il 10% del territorio interessato da circa 780 aree protette.

Con questi numeri e con la determinazione di lanciarsi come protagonisti nella ridefinizione della propria geografia socioeconomica, si sono dati appuntamento a Ravello per il secondo anno consecutivo, gli stati generali della qualità italiana.

Comuni e borghi che dell'eccellenza di prodotti, di territori e iniziative culturali hanno fatto la leva del loro sviluppo. Dalle città del vino a quelle del tartufo, dai Paesi dipinti alle città italiane patrimonio dell'Unesco: oltre 20 "reti territoriali" e più di mille comuni hanno accettato l'invito di Legambiente, del Comune di Ravello e della omonima fondazione e si sono riuniti, per due giorni, dal 23 al 24 luglio, intorno ai tavoli di lavoro del convegno "Il sogno e le Reti: la scommessa della qualità italiana".

"E' la prima volta - spiega Ermete Realacci, presidente onorario di Legambiente e animatore dell'iniziativa, nell'introduzione di apertura ai lavori - che tanti protagonisti della scommessa italiana della qualità, di quel mondo produttivo che per competere nella dimensione globale ha scelto di scommettere sul territorio, sui saperi e sull'innovazione, si siedono allo stesso tavolo per conoscersi e progettare insieme un futuro d'eccellenza per il Paese".

Le reti di qualità e il migliaio di comuni che le animano stanno segnando una via originale verso la crescita economica. Una via che è fatta di nuove tecnologie e rispetto dei saperi tradizionali, di globalizzazione e orgoglio locale e che riconosce come la promozione del territorio passi necessariamente per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale italiano, quale "motore dello sviluppo durevole e sostenibile, strategia vincente per esprimere competitività all'interno di scenari internazionali", come ha sottolineato il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nel messaggio di apertura al convegno, ricordando una volta ancora come "il modello qualità Italia basato sulla ricchezza e la varietà del patrimonio culturale rappresenta un

esempio in Europa e nel Mondo in grado di coniugare i rapporti socioeconomici con la tradizione e l'innovazione”.

A questo “summit dell'eccellenza” ospitato nella cornice del Ravello festival 2004, appunto da Legambiente, dal Comune di Ravello e dalla Fondazione Ravello con la collaborazione di Federparchi – le principali reti italiane della qualità: Associazione Città del Bio, Associazione nazionale Città del castagno, Associazione Città del miele, Associazione Città del Pane, Città del tartufo, Città del vino, Città dell'olio, Città della ceramica, Città della nocciola, Città della Terra Cruda, Città delle ciliege, Città Italiane Patrimonio Mondiale UNESCO, Città slow, dell'Associazione Italiana Paesi Dipinti, dei Borghi più belli d'Italia, dell'associazione nazionale Formaggi Sotto il Cielo, del Movimento Turismo del vino, del Touring Club, del Club dei Distretti Industriali, dell'Aiab (Associazione italiana agricoltura biologica), di Slow Food, di Compagnia dei Parchi e dei Comuni delle 5 Vele.

L'Italia di questi anni ha visto nascere una molteplicità di iniziative e di esperienze orientate alla qualità: dai siti e dalle aree riconosciuti come patrimonio storico, culturale e ambientale di rilevanza internazionale; dai territori e dalle imprese eco-certificate, per arrivare alle reti delle qualità territoriali che riscoprono, valorizzano e innovano antiche tradizioni e culture anche materiali, produzioni enogastronomiche tipiche e convenzionali.

“Si tratta dei tanti territori cresciuti sulla valorizzazione del “made in Italy” e delle produzioni tipiche dove l'incrocio tra saperi tradizionali e innovazioni tecnologiche sviluppa economie ad alto valore aggiunto, che producono più benessere e consumano meno energia e risorse fisiche. È il caso della rinascita di quell'Italia dei piccoli comuni in cui si trova custodito gran parte dell'intreccio di natura e di cultura che rappresenta la quintessenza del nostro paese. È il caso dei tanti parchi e delle altre aree naturali protette impegnati oggi in un progetto in grado di coniugare al meglio conservazione e sviluppo locale”, ha concluso nel suo intervento Fabio Renzi, della segreteria nazionale di Legambiente .

Ravello, luogo simbolo dell'Italia che si fa conoscere ed amare nel mondo, è diventato così, per il secondo anno, lo scenario in cui si dà appuntamento un'Italia che guarda avanti, che cerca la risposta al declino nella scommessa sulla conoscenza, sulla ricerca, sull'innovazione, sulla qualità; nel riconoscimento e la valorizzazione del capitale sociale, dei talenti nascosti del nostro paese e traccia la strada comune da percorrere in questa direzione.

Un appuntamento che quest'anno ha segnato l'inizio di una nuova sfida: a chiusura dei lavori è stata infatti presentata la Carta di Ravello un progetto comune costruito su nuove alleanze, sul dialogo e la collaborazione con quanti nel mondo delle imprese e del credito si muovono per vincere la sfida dell'Italia di qualità.